

» E dovrà essere stampata ed aggiunta alla Promissione ducale.

*MDCCLXII. 28 Maggio. In Maggior Consiglio.*

» Fu sapientemente sin dai più rimoti tempi instituito dai maggiori nostri, che il serenissimo Principe, come capo illustre della Repubblica assister dovesse ai più gravi consessi e massime al senato, perchè trattandosi in esso li più importanti pubblici affari la sua virtù e consumata esperienza aggiunger potesse consiglio ed autorità nelle deliberazioni. Vedendosi però con molto dolore de' buoni cittadini introdotto da alcun tempo in qua, che anche senza la giusta causa d' indisposizione, manchi ben di frequente un così necessario ornamento e presidio, principalmente qualora si traspiri dover durare oltre l' ordinario costume la sessione del Senato, e ciò per la ragionevole apprensione di perseverare a tenersi per il lungo spazio di ore immobile nella sua sede non senza pericolo di grave danno alli riguardi di sua salute, o levandosi generar turbamento e interruzione agli affari già introdotti, per sino che ritorni la serenissima Signoria dall' averlo accompagnato nelle sue stanze con le formalità sin ora praticate; però questo Maggior Consiglio, volendo con provida ed insieme paterna cura assicurare, che per lo avvenire senza la giusta causa d' indisposizione non manchi alle deliberazioni del Senato l' assistenza onorevole e sempre utile dei serenissimi Principi, senza che essi temer ne possano danno alla preziosa loro salute e senza che in qualunque evento resti sospesa la prosecuzione degli affari introdotti.

» L' anderà parte, che qualora il serenissimo Principe assistendo al Senato giudicasse conferente alla sua salute il levarsi, debba in questo caso esser accompagnato, come in figura privata, da due soli de' consiglieri e da un capo di XL, quali discendendo per la scala degli elezionarj e trovando fuori del Pregadi il solito corteggio del suo cavaliere e de' suoi scudieri, lo accompagneranno sino alle sue stanze. In tal modo rimanendo nel Senato li quattro